

ALL. 1 - SCHEDA PROGETTUALE

AVVISO DESTINATO AGLI ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA PER LA SELEZIONE DI PROGETTI FINALIZZATI ALLA PROMOZIONE DELL'ATTIVITA' SPORTIVA.

PROPOSTA DI PROGETTO

LA PRESENTE SCHEDA È PARTE INTEGRANTE DELL'AVVISO E NON PUO' ESSERE MODIFICATA.
È POSSIBILE UNICAMENTE AGGIUNGERE DELLE RIGHE ALL'INTERNO DELLE TABELLE.

TITOLO DEL PROGETTO	PERCORSI DI SPORT
DENOMINAZIONE DELL'ENTE PROPONENTE	OPES – Organizzazione Per l’Educazione allo Sport
INDIRIZZO / COMUNE / PROVINCIA	Via Salvatore Quasimodo, 129 – 00144 – Roma (RM)
TEL.	0655179340
Email	segreteriagenerale@opesitalia.it
Email pec	opesitalia@certificazioneposta.it
Descrizione del progetto	Il Progetto “Percorsi di Sport” intende agire sul target giovanile a più livelli: nazionale, regionale e locale per penetrare il più possibile all’interno del tessuto sociale giovanile con particolare riferimento ai giovani maggiormente svantaggiati dell’intero paese per riattivare negli stessi la voglia di ricominciare l’attività sportiva e perseguire i valori etici dello sport.

A tal fine si prevedono tre azioni specifiche tutte atte a ridurre il gap di diffusione della pratica sportiva e dei suoi valori causato dall'emergenza sanitaria in corso.

Azione N. 1 (Webinar ed incontri online sui valori dello sport): data ancora l'instabilità della curva di contagio e la percezione del bisogno di fare sport quasi assopita causata dallo stop alla pratica dello stesso, nasce l'**urgenza di dare l'avvio ad azioni, in prima battuta non in presenza, che possano sopperire al protrarsi della chiusura dei centri sportivi.** Il progetto intende prendere l'avvio con 6 webinar sui **valori dello sport** ognuno dei quali tratterà una specifica tematica. I suddetti webinar avranno carattere nazionale e saranno promossi dentro e fuori la rete dell'ente comprendendo gli Istituti secondari di primo e secondo grado, le ASD e le SSD affiliate, le Associazioni di Promozione sociale, gli Enti di Terzo settore, I centri di aggregazione giovanile, le case famiglia, i centri correzionali per i giovani, ecc. Tali webinar saranno tenuti da formatori ed educatori, con il supporto di atleti e personaggi rappresentativi del mondo sportivo riconoscibili dai ragazzi che potranno parlare ai giovani delle loro esperienze in relazione allo sport. Le tematiche che si intendono proporre sono: l'inclusione sociale delle persone con disabilità, la parità e la disparità di genere, l'integrazione sociale, la legalità, il bullismo ed il cyber-bullismo, i corretti e sani stili di vita. Tali incontri saranno propedeutici e andranno a supporto di tutte quelle attività che non possono essere svolte in presenza, anche e soprattutto a supporto della Didattica durante le ore di Educazione Fisica. Tale metodologia, già testata durante il primo lockdown da codesto Ente all'interno di alcuni Istituti "pilota" ha riscosso un grande successo e stimolato riflessioni, elaborati e materiali, già nei ragazzi che hanno partecipato motivandoli fortemente ed aumentando l'aspettativa della ripresa della pratica sportiva in

presenza. I webinar, grazie ad una particolare tecnologia, saranno totalmente inclusivi anche per le persone con disabilità uditive.

Azione N.2 (Creazione video/spot e claim): In 7 province “pilota” (Roma, Latina, Chieti, Torino, Cagliari, Agrigento, Milano) rappresentative dell’intero stivale (Nord, Centro, Sud e isole) si avvierà un contest all’interno degli Istituti secondari di secondo grado, delle ASD e SSD affiliate, delle Associazioni di Promozione sociale, degli Enti di Terzo settore, dei centri di aggregazione giovanile, delle case famiglia, dei centri correzionali per i giovani e tutte quelle realtà con le quali l’Ente opera. Con la collaborazione di esperti di educazione non formale i ragazzi produrranno dei video-spot e dei “claim” che diventeranno il vero cuore della comunicazione di progetto. Questa azione risulta di fondamentale importanza in quanto grazie alla peer education i messaggi saranno lanciati dai giovani per i giovani andando così ad ingaggiare un numero sempre maggiore di target indiretto dell’azione stessa. Tali elaborati faranno parte di una campagna promossa da OPES per la ripresa dell’attività sportiva in presenza e contempleranno le tematiche proposte nei webinar svolti in tutte le regioni. I gruppi di partecipanti seguiranno da remoto dei “mini corsi” di “comunicazione dello sport” e di produzione e post produzione tenuti da esperti di comunicazione sportiva e social media manager. Tali mini corsi, a seconda della disponibilità degli utenti, potranno essere svolti sia in modalità sincrona che asincrona permettendo anche ai ragazzi non direttamente partecipanti di accedere alla formazione specifica e quindi ai contenuti. Tali contenuti, grazie ad una particolare tecnologia, saranno totalmente inclusivi anche per le persone con disabilità uditive.

Al termine del contest che avrà anche carattere online attraverso i social network, un comitato valutatore composto da esperti del mondo dello

sport e della comunicazione, anche tenendo conto dei “like ricevuti da ogni elaborato”, decreterà lo spot ed il claim vincitore.

Azione N.3 (Villaggi del gioco e dello sport): Si organizzeranno una serie di eventi in presenza, ognuno con un proprio palinsesto dedicato, per la promozione delle discipline sportive favoreggiando maggiormente quelle che non beneficiano di molta visibilità mediatica, comprese le discipline sportive paralimpiche. Ciò è importante per la promozione dei valori dello sport e per ridurre il drop-out sportivo post COVID-19 nei ragazzi e negli adolescenti. Il drop-out sportivo e lo stile di vita sedentario sono fenomeni sociali da contrastare individuando le ragioni che favoriscono il coinvolgimento sportivo e mantenerle attive nel tempo. I programmi sportivi orientati solo all’ottenimento dei risultati e alla *performance* favoriscono il fenomeno dell’abbandono precoce. Lo sport allena all’iniziativa, alla responsabilità, spinge alla socializzazione e alla cooperazione, insegna a pensare, valutare e proporre. Ha grandi potenzialità educative con il vantaggio di educare col gioco e insegnare divertendosi, capace di trasmettere valori e principi che formano e strutturano la personalità, tanto da esservi una correlazione tra l’abbandono sportivo e l’abbandono scolastico. L’approccio alla pratica sportiva monodisciplinare rimane poco sensibile alla complessità e alle sfaccettature di un approccio più ampio. L’approccio multidisciplinare è creativo e innovativo ed è in grado di individuare le potenzialità del bambino/ragazzo incrementando la possibilità che questo continui a svolgere sport. Lo sport è inoltre un aggregante che crea comunità e socialità. Il tema della socialità diventa fondamentale anche in relazione al COVID-19, ampliando il fabbisogno di una ripresa della vita nei centri urbani. L’attività vuole mettere al centro lo sport come elemento socializzante ed unificante atto ad una crescita sociale di carattere positivo

capace di contrastare ogni tipo di discriminazione e di favorire l'inclusione sociale. La trasmissione dei valori della pratica sportiva attraverso la campagna della Azione 2, risulta travalicare il solo aspetto sportivo andando a diffondere valori fondanti per la società e la convivenza civile, contro diseguaglianze e discriminazioni rivolgendosi alla realizzazione di un'aggregazione sociale qualificante attraverso l'idea di uno sport che sia per tutti. Verranno allestiti dei **"Villaggi del gioco e dello sport"** all'interno dei quali la pratica motoria sarà accessibile a tutti in maniera gratuita con particolare attenzione alla partecipazione dei ragazzi con disabilità e dei ragazzi maggiormente svantaggiati. Saranno proposte discipline sportive differenti (o attività motorie propedeutiche all'avvicinamento alle discipline stesse) tra cui quelle tradizionali dei territori ove si andrà ad operare, per esaltare l'importanza delle tradizioni locali. Verranno coinvolti volontari nella realizzazione delle attività. L'attività sperimentale sarà svolta in 7 province differenti Roma, Latina, Chieti, Torino, Cagliari, Agrigento, Milano. La natura anche extrascolastica degli eventi ed il loro essere aperti a tutti si riflette nell'obiettivo generale dell'**agenda 2030 dell'ONU "Ridurre le ineguaglianze"**. Il personale ed i volontari che prenderanno parte agli eventi verranno formati sui protocolli e le misure di prevenzione anti-COVID atti ad assicurare lo svolgimento in sicurezza degli stessi per loro e per i partecipanti. Inoltre gli Enti di terzo settore dei territori (ASD, SSD ecc) potranno promuovere le loro attività durante gli appuntamenti, riattivando così l'avvicinamento allo sport a livello locale.

Le tre Attività di Progetto costituiscono così un percorso ideale di "ripresa sportiva" a tutto tondo dedicate al mondo dei giovani, con particolare attenzione ai ragazzi con disagio socio-economico, che diventano attori e protagonisti attivi del percorso stesso.

1) Rilevazione dei bisogni

L'inaspettata pandemia da COVID-19 ha drasticamente travolto tutti i settori della civiltà umana e lo sport non ha fatto eccezione. L'emergenza sanitaria ha difatti limitato fortemente le opportunità ludiche e ricreative dei bambini/e e dei ragazzi/e al di fuori del contesto domestico. A tali limitazioni si è accompagnata la sospensione di tutte le attività educative, anche di educazione non formale, in presenza, impedendo così il regolare sviluppo delle potenzialità dei bambini/e e ragazzi/e derivante dallo svolgimento di esperienze al di fuori del contesto familiare. L'inattività sportiva, dettata certamente anche dall'incertezza di ciò che si può e non si può fare nelle varie zone d'Italia e dalla paura da parte dei genitori di un possibile contagio negli ambienti sportivi, ha limitato inoltre la possibilità per i giovani di apprendere quei valori fondamentali per la costruzione di una società più civile che lo sport naturalmente riesce a trasmettere attraverso il gioco e la socialità. Da qui la necessità di avviare delle azioni "alternative" che possano supportare la stabilità psico/fisica di giovani e ragazzi attraverso l'attività sportiva ed i suoi valori. Le stesse Nazioni Unite hanno raccomandato l'utilizzo dello sport come mezzo di *social development* post-COVID tramite un documento approvato da 118 Stati Membri. Purtroppo la pratica sportiva ha visto un calo nella partecipazione con un tasso di diminuzione delle iscrizioni alla realtà sportive pari all'8%, le quali dipendono tanto da un cambiamento delle abitudini (allenamenti da casa che causano però la perdita dell'elemento socializzante dello sport), sia da una vera e propria paura nell'intraprendere attività fisica a causa della pandemia. Ciò si traduce in una duplice perdita: da un lato da un punto di vista della salute pubblica poiché le raccomandazioni dell'OMS sono quelle dello svolgimento continuativo della pratica sportiva al fine di rimanere in salute (la pandemia ha infatti solo incrementato le percentuali di sedentarietà che era purtroppo già un dato critico,

l'OMS ha segnalato come l'80% dei giovani adolescenti non praticano sufficiente attività fisica), dall'altro lato vengono meno le occasioni per utilizzare lo sport come protagonista di percorsi di crescita e di miglioramento degli stili di vita, attraverso momenti educativi, formativi e sociali. La pratica sportiva può infatti impattare positivamente su diversi aspetti tanto individuali quanto sociali, intervenendo all'interno di diverse problematiche che la pandemia ha acuito. Lo spostamento dei rapporti sociali dal "reale" al "virtuale" ha ad esempio incrementato i casi di cyberbullismo, di cui nel periodo di lockdown e post-lockdown sono incrementate le segnalazioni, sia in relazione all'*hate-speech* che a casi di scambi di immagini private, con spesso minori coinvolti. La pandemia ha inoltre fortemente acuito le disuguaglianze sociali tra i giovanissimi, sia per la difficoltà di accesso alla DAD, sia per la drastica diminuzione di attività inclusive sui territori dedicate all'inclusione di giovani in condizioni di svantaggio, all'inclusione di giovani con disabilità e al contrasto del *gender gap*. Attraverso il progetto si intende intervenire in duplice maniera rispetto a questi aspetti critici. Da un lato, attraverso i webinar, si vogliono riportare al centro le tematiche sociali ed inclusive utilizzando lo sport come strumento di trasmissione di valori etici, di rispetto del prossimo e di costruzione di una comunità sana, inclusiva e socialmente attiva a partire sin dalla giovane età. Dall'altro, organizzando attività che prevedano il coinvolgimento dei ragazzi in prima persona (contest, produzione di contenuti) e riprendendo (nel rispetto dei vincoli imposti dall'emergenza sanitaria, a tutela della salute) l'organizzazione di eventi sportivi, si vuole rimettere in moto la socialità e la partecipazione dei più giovani, al fine di consentire un recupero degli elementi che sono stati perduti a causa del perdurare delle difficoltà di sviluppo di una socialità concreta, con il fine ultimo di contrastare le criticità emerse e continuare a

	<p>sviluppare nuovi percorsi di sostegno ed inclusione.</p> <p>Si intende altresì sostenere la ripartenza delle ASD e delle SSD sui territori attraverso la loro partecipazione agli eventi permettendogli di promuovere le loro attività alla comunità locale e formare gli operatori sui corretti protocolli e misure di prevenzione da seguire per assicurare la ripartenza in sicurezza dell'attività sportiva.</p>
<p>2) Numero dei soggetti destinatari del progetto, tipologia e target di riferimento (soggetti con disabilità e con disagio socio-economico)</p>	<p>Il numero dei soggetti destinatari di progetto varia da azione ad azione. Tutte le azioni di progetto saranno inclusive e non saranno perpetrate discriminazioni di nessun tipo ma, al contrario, sarà promossa la diversità di ognuno come valore fondante dello spirito sportivo. In ogni azione di progetto saranno quindi invitati a partecipare ragazzi con disabilità, sia fisica che intellettivo-relazionale, DSA e/o BES, e/o provenienti da difficili condizioni socio-economiche.</p> <p>Azione N. 1 (Webinar ed incontri online sui valori dello sport): in questa azione il coinvolgimento del target (11/19 anni) avrà una dimensione nazionale. Si intenderanno coinvolgere direttamente N. 3.000 ragazzi provenienti da Istituti secondari di primo e secondo grado, ASD, SSD affiliate, Associazioni di Promozione sociale, Enti di Terzo settore, centri di aggregazione giovanile, case famiglia, centri correzionali per i giovani e tutte quelle realtà interne ed esterne all'Ente che ne vorranno prendere parte. Si prevede ragionevolmente di raggiungere indirettamente, per lo stesso target, circa 75.000 giovani attraverso una campagna di comunicazione e sensibilizzazione sul Progetto, anche e soprattutto digitale, passaparola e comunicazione Istituzionale nei vari territori.</p> <p>Azione N.2 (Creazione video/spot e claim): vista la peculiarità di questa specifica azione il target coinvolto sarà quello dei ragazzi 14/19 ed avrà una dimensione regionale. Il target proverrà da Istituti</p>

secondari di secondo grado, ASD, SSD affiliate, Associazioni di Promozione sociale, Enti di Terzo settore, centri di aggregazione giovanile, case famiglia, centri correzionali. Si prevede un raggiungimento diretto di circa 150 ragazzi provenienti da 7 province differenti (Roma, Latina, Chieti, Torino, Cagliari, Agrigento, Milano) che lavoreranno sui concept del "claim" di Progetto ed I video-spot che saranno parte integrante della campagna promossa dall'Ente per la ripresa sportiva post COVID-19. I 150 ragazzi faranno anche parte, come descritto, di una formazione in FAD sui temi della comunicazione sportiva e della produzione e post produzione di video-spot. Pur trattandosi di una azione interregionale, la comunicazione della stessa avrà dimensione Nazionale attraverso tutti I canali di comunicazione dell'Ente a più livelli. In quest'ottica si può ragionevolmente desumere che il target raggiunto **indirettamente** dai prodotti della formazione, dal passaparola e dalla comunicazione di Progetto in generale si possa aggirare intorno alle 75.000 unità.

Azione N.3 (Villaggi del gioco e dello sport): questa azione, caratterizzata da eventi di livello Nazionale, per il suo carattere pratico/ludico vedrà aggiungersi ai target già menzionati anche quello dei bambini 4/10 anni con le loro famiglie e quello degli adulti che vorranno partecipare agli eventi senza nessun tipo di discriminazione. Questa azione sarà nodale per l'interazione ed il coinvolgimento di tutti i target e si prevede la partecipazione **diretta** di circa 200 utenti per ogni evento per un totale di circa 1.400 soggetti coinvolti (in base alla normativa COVID vigente, senza prevedere assembramenti. I numeri qui descritti potranno essere aumentati qualora le restrizioni in materia di COVID dovessero attenuarsi). Come per la Azione N. 2 la comunicazione della stessa avrà carattere Nazionale e, anche con l'aiuto della campagna creata dai

	<p>ragazzi, potrà vedere il raggiungimento indiretto di circa 75.000 persone.</p>
<p>3) Figure professionali coinvolte e ruolo nel progetto</p>	<p>Project Manager: Si occuperà di coordinare il team di progetto sui territori, gestendo le risorse umane e le risorse materiali, pianificando le attività ed occupandosi di raccordare le realtà territoriali al fine dello svolgimento delle stesse. Si occuperà dell'organizzazione degli eventi veri e propri sia da remoto sia in presenza. Supervisionerà la progressione quantitativa e qualitativa dei risultati di Progetto. Realizzerà il piano di monitoraggio di Progetto.</p> <p>Segreteria Amministrativa di Progetto: Si occuperà della gestione amministrativa di Progetto.</p> <p>Responsabili di attività territoriali di Progetto: recepiranno le indicazioni della segreteria centrale, coordineranno le risorse umane sui propri territori, si occuperanno dell'organizzazione degli eventi in presenza e del rapporto e della creazione della rete territoriale con gli stakeholder.</p> <p>Segreterie territoriali di progetto: Coadiuveranno i responsabili territoriali nelle loro attività.</p> <p>Formatori ed educatori: Guideranno la attività di educazione non formale, moderando inoltre i percorsi di <i>peer education</i> all'interno dei quali saranno coinvolti i giovani. Svolgeranno attività di formazione generale e/o specifica su single tematiche a soddisfazione di fabbisogni generali e/o specifici.</p> <p>Responsabile della Comunicazione: Si occuperà della supervisione della realizzazione dei materiali comunicativi e della loro diffusione sul territorio attraverso canali diversificati, delle campagne comunicative tramite Social Network, del visual e dei materiali grafici e della gestione informatizzata</p>

	<p>del Progetto in relazione con personale interno, volontari e fornitori esterni.</p> <p>Tecnici Sportivi: Saranno gli esecutori materiali delle attività sportive multidisciplinari dedicate ai destinatari all'interno degli eventi da svolgere sul territorio.</p> <p>Testimonial: Parteciperanno alle attività sia online che in presenza portando la loro esperienza davanti ai destinatari di progetto al fine di trasmettere i valori etici e sociali dello sport e di proporsi come esempi positivi verso i giovani.</p> <p>Responsabile di indagine statistica: si occuperà di predisporre I questionari poi somministrati dai volontari al target di progetto, supervisionare (editing) l'inserimento dei dati raccolti, predisporre le relazioni di analisi delle informazioni e l'analisi sugli eventuali scostamenti. Inoltre predisporrà N. 3 questionari (pre/in itinere/post Progetto) da sottoporre agli stakeholder al fine di intercettare bisogni, aspettative e percezione degli stessi rispetto alle attività di Progetto durante l'attività di monitoraggio.</p> <p>Volontari: I volontari andranno a supporto dello svolgimento delle attività rendendo possibile la realizzazione delle stesse.</p> <p>Revisore dei conti: esperto contabile verificherà la veridicità e la correttezza del budget consuntivo, delle spese e delle single voci di rendicontazione.</p>
<p>4) Metodologia dei processi</p> <p>Metodi e strategie individuate per l'espletamento delle attività progettuali</p>	<p>Utilizzando lo standard metodologico di riferimento del Project Management è possibile ridurre i rischi e le incertezze e di conseguenza anche eventuali crisi su costi e tempi complessivi e definire una serie di processi e di documenti finalizzati a garantire il presidio delle fasi sin dall'avvio, poi in fase di pianificazione, esecuzione, monitoraggio e</p>

controllo e chiusura, se positiva, del progetto secondo il ciclo “**Plan-Do-Check-Act**”. I principali benefici dell’adozione di una metodologia di project management sono i seguenti: **umentare della probabilità di successo** e ridurre l’emersione di dubbi ed incertezze e rischi conseguenti; fornire il **riferimento per il reporting e l’analisi della performance** rendendo più oggettivi i criteri con cui formulare le valutazioni sull’andamento e l’esito del progetto.

A tal fine le attività progettuali verranno sviluppate in maniera duplice, sia da remoto sia in presenza. Lo sviluppo di attività da remoto si rende necessario al fine di continuare a coinvolgere i giovani all’interno di percorsi che vedano lo sport come strumento di diffusione di stili di vita sani e come pratica inclusiva rivolta a tutti, al fine di contrastare le discriminazioni e l’esclusione sociale, anche all’interno di un periodo critico come quello che stiamo vivendo. Le attività in presenza si sviluppano invece nell’ambito della ripresa e della resilienza della comunità al fine di ripartire nello sviluppo e nello svolgimento di attività socializzanti che portino al loro interno elementi educativi in grado di impattare positivamente sui giovani destinatari. Sia le attività da remoto sia le attività in presenza prevedono momenti di partecipazione attiva dei destinatari. Vi saranno momenti formativi sviluppati secondo le basi dell’educazione non formale, in modo da coinvolgere i discenti all’interno dei processi di apprendimento, superando l’approccio della lezione frontale (la quale soprattutto attraverso la DAD rischia di essere ulteriormente spersonalizzante). I giovani destinatari saranno inoltre coinvolti all’interno di percorsi di *peer education* dove attraverso l’educazione tra pari si metteranno in gioco in prima persona alternandosi nelle figure di “proponenti” ed “uditori” al fine di sviluppare *soft skills* relative allo sviluppo delle abilità per il lavoro in gruppo e di mediazione. Questo elemento sarà particolarmente

	<p>importante al fine di mettere al centro i destinatari del progetto e renderli parte attiva ed integrante dello stesso, offrendo la possibilità ai più giovani di mettere in campo i propri punti di vista, le proprie idee ed il proprio sentire, seguiti dai professionisti partecipanti al progetto che oltre ad un ruolo formativo, assumeranno anche un ruolo di mediazione necessario a supportare i giovani partecipanti all'interno di un percorso che li porterà ad essere maggiormente consapevoli tanto di se stessi quanto degli altri. Tutte le attività verranno svolte con metodologie inclusive atte ad incrementare i tassi di inclusività e di partecipazione, non saranno presenti barriere né di natura fisica né di natura digitale al fine di applicare metodologie inclusive che all'interno dei processi educativi permettano l'accesso a tutti i tipi di destinatari.</p>
<p>5) Obiettivi generali</p>	<p>Gli obiettivi generali del progetto "Percorsi di Sport" sono peculiari alle azioni descritte e derivano dalla visione a 360° degli ambiti di intervento dell'Avviso. Si intendono promuovere i valori dello sport, delle pari opportunità, il contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione. Sostenere le attività curricolari ed extra curricolari degli Enti che parteciperanno. Favorire l'integrazione e l'inclusione di soggetti con disabilità, con problemi socio-economici e comunque a guardare ai bisogni dei cittadini più fragili, alle comunità locali meno favorite, coniugando lotta alla disuguaglianza, sostenibilità e inclusione sociale. Incentivare stili di vita sani per prevenire problemi di salute legati alla sedentarietà accentuata dalla condizione creata dal COVID-19. Favorire la socialità.</p>
<p>6) Obiettivi specifici</p>	<p>Gli obiettivi specifici del Progetto sono molteplici. Intraprendere un percorso a 360° che possa riattivare l'interesse per lo sport ed i suoi valori da parte dei giovani dato il periodo di inattività causato dalla pandemia. La sensazione è infatti che</p>

l'attività sportiva sia, per paura del COVID-19 e per torpore/abitudine (sviluppati in questi mesi), passata in secondo piano ed abbia perso agli occhi dei giovani quel valore, anche educativo, che naturalmente ha, lasciando posto ad altre attività di tipo domestico e sedentario come ad esempio I social network. Ciò causa un gravissimo problema sociale che già negli ultimi anni, con le generazioni dei "millennials", si era aggravato sfociando anche in reati di tipo tecnologico e che già tanto ci avevano preoccupato (ad esempio I fenomeni di cyber-bullismo). La ripresa, seppur graduale dell'attività sportiva in generale, vuole con il Progetto "Percorsi di Sport" **prevenire quei fenomeni di devianza giovanile** propri dei ragazzi "annoati" senza nessun tipo di alternativa nel mondo "reale".

Con l'avvio **di un percorso a 360°** si intende infatti implementare attività di diverso tipo che vadano dalla pratica sportiva diretta, ai momenti formativi, alle attività di informazione e sensibilizzazione al fine di combinare la **riattivazione di interesse per la pratica sportiva e la trasmissione di sistemi valoriali e principi etici**, utilizzando per l'appunto le molteplici sfaccettature dello sport come strumento di uscita dalla situazione di stallo, anche dal punto di vista dell'inclusione sociale, data dalla pandemia. **Formare** i giovani attraverso un percorso innovativo e divertente facendogli acquisire competenze, anche in ambito tecnologico e strettamente legate al mondo sportivo. **Diffondere il concetto di legalità** anche con il supporto di Gruppi Sportivi delle F.A.. **Riavvicinare i giovani all'attività sportiva. Creare momenti ludici** capaci di coinvolgere i nuclei familiari favorendo lo **scambio intergenerazionale**. **Riattivare il tessuto sportivo locale** attraverso la promozione delle discipline praticabili negli specifici luoghi. **Formare gli operatori sportivi ed i volontari** sui protocolli e le misure di contenimento del virus. **Coinvolgere e sensibilizzare il mondo del terzo**

	<p>settore e le Istituzioni locali per la promozione del progetto.</p>
<p>7) Risultati attesi</p>	<p>I risultati attesi dal progetto sono sia quantitativi sia qualitativi. In particolare i risultati attesi sono collegati alle azioni e agli obiettivi corrispondenti alle stesse. A partire dagli obiettivi che si intende raggiungere presentiamo il rapporto tra obiettivi/azioni/risultati al fine di mostrare gli stessi in forma quali-quantitativa anche sotto forma di output. La programmazione degli output relativa al rapporto tra azioni intraprese ed obiettivi da raggiungere si confà inoltre all'insieme di risorse umane e strumentali necessarie allo svolgimento del progetto, articolandosi in maniera coerente al piano finanziario presentato all'interno della scheda b-2.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Quantificazione numerica target intercettato Azione 1 (Webinar ed incontri online sui valori dello sport): 78.000 • Quantificazione numerica target intercettato Azione 2 (Creazione Video/spot e claim): 75.150 • Quantificazione numerica target intercettato Azione 3 (Villaggi del gioco e dello sport): 76.400 <p>Promuovere i valori dello sport, delle pari opportunità, il contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione: I risultati attesi rispetto a questo obiettivo prevedono un incremento delle attività dedicate al target giovanile in relazione alle suddette tematiche. L'utilizzo dello strumento dei webinar permetterà di rimettere al centro il rapporto tra lo sport e le tematiche sociali. Attraverso la partecipazione sia agli eventi da remoto sia agli eventi in presenza ci si attende un impatto sugli schemi valoriali dei giovani partecipanti, sottolineando l'importanza non solo di un'attività sportiva che abbia valore per sé, ma anche di uno sport che abbia valore per gli altri e che sia terreno fertile per un miglioramento della</p>

società verso una sempre maggiore inclusione di tutti. Le azioni di riferimento per questi risultati sono **l'azione 1** e **l'azione 3**. Gli *output* dell'azione 1 saranno i materiali didattici per i partecipanti, gli attestati di partecipazione per i discenti ed i webinar che rimarranno fruibili anche una volta terminati gli interventi in diretta attraverso la registrazione degli stessi, al fine di garantirne maggiore diffusione e fruibilità. Gli *output* generati dall'azione 3 consisteranno nella campagna comunicativa ed informativa, nella realizzazione stessa degli eventi con il loro impatto sulla comunità e nella creazione di una rete territoriale atta alla diffusione dello sport come pratica inclusiva.

Sostenere le attività curricolari ed extra curricolari degli Enti che parteciperanno: Rispetto a questo obiettivo, i risultati attesi da un punto di vista qualitativo si legano alla partecipazione delle istituzioni scolastiche, ASD, SSD ed ETS all'interno dei territori. Ci si aspetta un miglioramento della programmazione interna agli istituti scolastici sia in relazione allo svolgimento dell'educazione fisica, sia in relazione ad una partecipazione maggiore alla vita del territorio e alla realizzazione di progettualità riferite a tematiche sociali. **Rispetto alle azioni il sostegno agli enti si estrinseca in maniera trasversale all'interno di tutte e 3 le azioni che vengono presentate.** Gli *output* dell'azione 1 saranno i materiali didattici per i partecipanti, gli attestati di partecipazione per i discenti ed i webinar che rimarranno fruibili anche una volta terminati gli interventi in diretta attraverso la registrazione degli stessi, al fine di garantirne maggiore diffusione e fruibilità. I webinar si pongono a sostegno delle realtà locali coinvolgendole nella promozione dei contenuti ed incrementando i livelli conoscitivi rispetto alla pratica sportiva all'interno dei target di riferimento. Gli *output* dell'azione 2 constano nei video-spot e nei claim svolti dai giovani a supporto delle realtà locali. L'azione 3 vede i propri *output* consistere nella campagna comunicativa ed

informativa, nella realizzazione stessa degli eventi con il loro impatto sulle realtà partecipanti e sulla realizzazione di una rete territoriale che li metta in relazione, stimolando la ripresa, il supporto reciproco e la realizzazione di interventi futuri.

Favorire l'integrazione e l'inclusione di soggetti con disabilità, con problemi socio-economici e comunque a guardare ai bisogni dei cittadini più fragili, alle comunità locali meno favorite, coniugando lotta alla disuguaglianza, sostenibilità e inclusione sociale: In relazione a questo obiettivo ci si attende un incremento dell'integrazione dei disabili e dei giovani in condizioni di svantaggio sul territorio a seguito della realizzazione di attività (sia da remoto, sia in presenza) prive di barriere e mirate all'inclusione. Attraverso lo svolgimento di attività aperte a tutti ci si aspetta inoltre un incremento della sensibilizzazione rispetto alle tematiche dell'esclusione sociale (sia dipendente da fattori socioeconomici sia da fattori come la disabilità) indirizzata sia ai destinatari diretti che a quelli indiretti oltre che alle realtà locali. **In particolar modo le azioni di riferimento risultano essere la 1 e la 3.** Gli *output* dell'azione 1 saranno i materiali didattici per i partecipanti, gli attestati di partecipazione per i discenti ed i webinar che rimarranno fruibili anche una volta terminati gli interventi in diretta attraverso la registrazione degli stessi, al fine di garantirne maggiore diffusione e fruibilità, i contenuti dei webinar saranno in questo senso orientati all'inclusione e alla partecipazione dei soggetti con disabilità o in condizioni di svantaggio sociale. Gli *output* dell'azione 3 consisteranno nella campagna comunicativa ed informativa, nella realizzazione stessa degli eventi che grazie alla loro natura aperta consentiranno la partecipazione delle categorie in condizione di disagio sociale o di disabilità e nella creazione di una

rete territoriale atta alla diffusione dello sport come pratica inclusiva.

Incentivare stili di vita sani per prevenire problemi di salute legati alla sedentarietà accentuata dalla condizione creata dal COVID-19: Attraverso le attività di promozione sportiva, nonché gli interventi di esperti e testimonial ci si aspetta una maggiore sensibilizzazione rispetto alle tematiche che mettono in relazione sport e salute. Oltre allo svolgimento di attività di informazione e sensibilizzazione, l'attuazione di un piano di promozione sportiva multidisciplinare è teso anche ad intercettare l'interesse dei destinatari che non provano un coinvolgimento verso la pratica degli sport mediaticamente meno conosciuti. Incrementando dunque il numero di sport da far provare ai destinatari (negli eventi, o stimolando la curiosità per gli stessi da un punto di vista comunicativo) ci si aspetta una maggiore partecipazione alla pratica sportiva su lungo termine, andando ad impattare positivamente sulla conduzione di uno stile di vita sano. **In particolar modo le azioni di riferimento risultano essere la 1 e la 3.** Gli *output* dell'azione 1 saranno i materiali didattici per i partecipanti, gli attestati di partecipazione per i discenti ed i webinar che rimarranno fruibili anche una volta terminati gli interventi in diretta attraverso la registrazione degli stessi, al fine di garantirne maggiore diffusione e fruibilità, i contenuti dei webinar prevederanno infatti oltre ai contenuti legati all'inclusione quelli legati alla promozione dello sport come strumento di conduzione di una vita sana. Gli *output* dell'azione 3 consisteranno nella campagna comunicativa ed informativa e nella realizzazione stessa degli eventi che grazie alla loro natura multidisciplinare impatteranno sul numero di sport conosciuti dai destinatari e dunque praticabili in futuro, al fine di generare un valore sul lungo termine in relazione alla pratica sportiva continuativa.

Favorire la socialità: Per quanto sarà possibile in relazione alle norme di distanziamento sociale che saranno in vigore durante lo svolgimento del progetto, esso vede come risultato qualitativo la ripresa della socialità sia sportiva sia non. Attraverso lo svolgimento delle attività che prevedono i lavori di gruppo ci si aspetta un rafforzamento delle competenze sociali dei destinatari e la formazione di nuove relazioni sociali che nasceranno durante lo svolgimento delle attività. Allo stesso modo lo svolgimento degli eventi (nel rispetto delle normative) si propone di essere un motore per la ripresa della socialità mettendo al centro lo sport come strumento per ricominciare a stare insieme in maniera sana e sicura. **Le azioni di riferimento in questo caso sono l'azione 2 e l'azione 3.** Gli *output* dell'azione 2 constano nei video-spot e nei claim svolti dai giovani, la realizzazione di questi dipende strettamente dallo svolgimento di attività sociali e di lavoro in team atte ad un recupero della dimensione del gruppo. L'azione 3 vede i propri *output* consistere nella campagna comunicativa ed informativa, nella realizzazione stessa degli eventi con il loro impatto sulla ripresa di attività che prevedano la condivisione del tempo e dello spazio al fine di recuperare una dimensione collettiva messa in crisi dal periodo pandemico.

Formare i giovani attraverso un percorso innovativo e divertente facendogli acquisire competenze, anche in ambito tecnologico, strettamente legate al mondo sportivo: Come risultato del complesso delle attività progettuali ci si aspetta un impatto formativo sui giovani destinatari sia grazie alla diffusione dei contenuti attraverso i webinar sia grazie allo svolgimento delle attività pratiche. I percorsi svolti genereranno nuove competenze sia in senso stretto sia in relazione alle attività trasversali che orbitano intorno al mondo dello sport. **Le azioni di riferimento in questo caso sono l'azione 1 e l'azione 2.** Gli *output* dell'azione 1 saranno i materiali didattici per i partecipanti, gli

attestati di partecipazione per i discenti ed i webinar che rimarranno fruibili anche una volta terminati gli interventi in diretta attraverso la registrazione degli stessi, al fine di garantirne maggiore diffusione e fruibilità. I webinar proprio per loro struttura saranno presentati come momento di apprendimento e di intrattenimento da un punto di vista formativo. Gli *output* dell'azione 2 constano nei video-spot e nei claim svolti dai giovani i quali risulteranno essere momento di messa in pratica e di accrescimento delle competenze in relazione a ciò che orbita intorno al mondo sportivo e alla sua dimensione sociale.

Diffondere il concetto di legalità anche con il supporto di Gruppi Sportivi delle F.A.: Di pari passo con la diffusione delle tematiche legate all'inclusione, alla non discriminazione e alla conduzione di stili di vita sani, si accompagna il rispetto della legalità, legandolo in particolar modo alla partecipazione dei testimonial i quali si faranno promotori dell'utilizzo dello sport come strumento di uscita da contesti svantaggiati e socialmente complessi. Ci si aspetta quindi una maggiore sensibilizzazione riguardo la pratica sportiva vista come elemento socialmente utile in grado di contrastare comportamenti devianti, i quali spesso finiscono per sfociare all'interno dell'illegalità. **In particolar modo le azioni di riferimento risultano essere la 1 e la 3.** Gli *output* dell'azione 1 saranno i materiali didattici per i partecipanti, gli attestati di partecipazione per i discenti ed i webinar che rimarranno fruibili anche una volta terminati gli interventi in diretta attraverso la registrazione degli stessi, al fine di garantirne maggiore diffusione e fruibilità, i contenuti dei webinar prevederanno infatti oltre ai contenuti legati all'inclusione e alla diffusione di stili di vita sani quelli legati cultura della legalità e alla pratica sportiva come elemento qualificante per la diffusione della stessa. Gli *output* dell'azione 3 consisteranno nella campagna comunicativa ed informativa e nella realizzazione

stessa degli eventi che vedranno la realizzazione di momenti dedicati alla tematica specifico dello sport come elemento aggregante per le comunità nel rispetto della legalità.

Creare momenti ludici capaci di coinvolgere i nuclei familiari favorendo lo scambio intergenerazionale:

Attraverso lo svolgimento delle attività relative alla ripresa della socialità ci si aspetta di rimettere in moto un rapporto intergenerazionale che vada oltre le modalità che sono state espletate durante il lockdown. La partecipazione congiunta alle attività prevede di sensibilizzare i partecipanti sia sulle diverse esigenze di ogni gruppo generazionale, sia sui punti di forza che da queste differenze possono scaturire, generando un terreno fertile per la trasmissione di valori e competenze ed incrementando la partecipazione ad attività comuni a fronte di una società che rischia purtroppo di essere sempre più isolata in blocchi generazionali tendenti allo scontro. **In particolar modo l'azione di riferimento sarà l'azione 3.** Gli *output* dell'azione 3 consisteranno nella campagna comunicativa ed informativa e nella realizzazione stessa degli eventi che vedranno la realizzazione di momenti dedicati all'intergenerazionalità con le attività sportive che vedranno la partecipazione di elementi di età differenti, promuovendo la partecipazione sportiva dei nuclei familiari.

Riattivare il tessuto sportivo locale attraverso la promozione delle discipline praticabili:

Lo svolgimento delle attività multidisciplinari non prevede come risultato atteso solo quello di incrementare la partecipazione dei destinatari all'attività sportiva, ma anche quello di sostenere le realtà sportive locali, riattivandone la partecipazione sul territorio grazie al loro inserimento all'interno della rete di Progetto, di supporto allo svolgimento delle attività e di auto-promozione. **In particolar modo l'azione di riferimento sarà l'azione 3.** Gli *output* dell'azione 3

consisteranno nella campagna comunicativa ed informativa e nella realizzazione stessa degli eventi che vedranno la realizzazione di attività multidisciplinari coinvolgendo le realtà territoriali sia nello svolgimento pratico delle stesse, sia nella realizzazione di un *network* a lungo termine.

Coinvolgere e sensibilizzare il mondo del terzo settore e le Istituzioni locali per la promozione del progetto:

Tra i risultati finali del progetto vi sarà quella della costituzione delle reti sul territorio tra enti provenienti da diverse realtà (Scuole, enti assistenziali, Terzo Settore, realtà sportive come ASD ed SSD), in questo modo il progetto impatterà sui territori anche in ottica futuribile, generando *network* e mettendo in contatto *stakeholder* che potranno generare valore aggiunto attraverso future attività e progettualità in ambito sportivo e sociale. Il coinvolgimento delle reti, richiama tutte e 3 le azioni di progetto, essendo le realtà locali e nazionali necessarie tanto allo sviluppo delle attività da remoto quanto in presenza. L'azione di riferimento risulta **in particolare la 3** in particolare in relazione all'output della generazione delle reti, che non si limiterà solo a legarsi alle attività di progetto, ma diventerà un vero e proprio punto di partenza per ciò che riguarda i territori presi in esame.

Formare gli operatori sportivi ed i volontari sui protocolli e le misure di contenimento del virus:

Al fine di svolgere le attività in assoluta sicurezza e nel rispetto di tutte le norme atte a garantire la salute della comunità, tra i risultati del progetto vi sarà la formazione degli operatori sportivi e dei volontari per ciò che riguarda le normative anti-covid. In questo modo anche sul lungo termine saranno attivate metodologie di svolgimento della pratica sportiva adeguate al periodo di crisi che stiamo attraversando, al fine di poter incrementare le possibilità di ripresa dell'attività sportiva, sostenendo le realtà sportive e generando

	<p>un'offerta sicura per i destinatari. Questa attività si muove in maniera trasversale alle attività di progetto, relazionandosi in particolar modo con l'azione 3, la quale vede un fabbisogno particolare di operatori e volontari preparati riguardo i protocolli.</p>
<p>8) Raccordo con il territorio e diffusione del progetto nei diversi ambiti</p>	<p>Il progetto intende svilupparsi sul territorio sviluppando sinergie con differenti realtà al fine di raggiungere un target giovanile ampio e diversificato al fine di andare a coinvolgere il più alto numero possibile di giovani anche in condizioni di svantaggio socio-economico. Saranno coinvolte le Scuole, le ASD e le SSD affiliate, le Associazioni di Promozione sociale, gli Enti di Terzo settore, I centri di aggregazione giovanile, le case famiglia, i centri correzionali per i giovani in quanto bacini primari del target di riferimento. Rapportarsi con l'istituzione territoriale scolastica, sportiva e di terzo settore permetterà inoltre di inserire all'interno del progetto l'<i>expertise</i> di docenti e dirigenti, tecnici ed allenatori al fine di orientare in maniera migliore le attività da rivolgere ai partecipanti.</p> <p>Con la partecipazione delle Case famiglia e dei Centri correzionali per i giovani, il progetto avrà la certezza di intercettare le realtà del territorio dedicate ai giovani in condizione di maggiore svantaggio sociale includendoli all'interno delle attività e gettando le basi per la creazione di una rete che abbia un impatto a lungo termine per ciò che riguarda l'utilizzo della pratica sportiva come strumento educativo, di inclusione e di contrasto alle disuguaglianze sui territori. Attraverso la partecipazione di ASD, SSD, APS ed ETS saranno svolti interventi sempre più radicati all'interno delle realtà di progetto e si attuerà uno scambio di <i>know-how</i> e di risorse al fine di implementare al meglio le attività e raggiungere gli obiettivi prefissati.</p>

	<p>I comitati provinciali e regionali di OPES faranno, oltre che da raccordo sui territory, anche da centri operative locali.</p> <p>Infine in ogni territorio di progetto verranno coinvolte Istituzioni Pubbliche e private attraverso la richiesta di patrocini non onerosi ed adesioni a “Percorsi di Sport”. Si chiederà a tali Istituzioni di poter diffondere attraverso i loro canali tutte le attività di progetto e di invitare la popolazione e le proprie reti alla partecipazione allo stesso.</p>
9) Monitoraggio (pre, in itinere, post progetto)	<p>Al fine di seguire l’andamento del progetto ed il suo impatto, saranno approntate 3 tipologie di questionario da sottoporre ai destinatari (1 pre, 1 intermedio ed 1 post) redatti da professionisti. Tali professionisti si occuperanno inoltre di processare ed elaborare i risultati ottenuti e di rilasciare un report a conclusione del progetto contenente l’analisi degli scostamenti tra un periodo e l’altro di progetto. Attraverso questa modalità verrà registrata la condizione di partenza, l’andamento del progetto (anche in relazione alla possibilità di effettuare degli aggiornamenti in corso d’opera) e l’impatto finale sui destinatari. Sarà previsto inoltre un sistema di monitoraggio interno basato sul sistema delle <i>milestone</i> (3°,6° e 9° mese di progetto) al fine di ottenere riscontri precisi e puntuali riguardo la corretta prosecuzione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati attesi.</p>
10) Diffusione dei risultati raggiunti	<p>Il progetto “Percorsi di Sport” prevederà per tutta la sua durata la realizzazione di attività di comunicazione e sensibilizzazione. Vi sarà un piano di comunicazione ed un piano mezzi da svolgersi nelle tre modalità ATL, BTL, TTL al fine di raggiungere sia il target di progetto sia le comunità locali nella loro interezza. Ad avvio progetto si prevede una conferenza stampa di lancio a Roma per dare l’avvio e la prima comunicazione di inizio attività. Si studierà un progetto grafico dedicato e declinato in tutte le</p>

sue forme per caratterizzare ed accompagnare tutto il progetto "Percorsi di Sport". Durante il progetto verranno svolte campagne di comunicazione riguardo le tematiche al fine di sensibilizzare i territori, utilizzando sia modalità tradizionali (cartaceo, comunicati stampa, cartellonistica) che digitali (web, social network). La disseminazione dei risultati avverrà in concomitanza con le fasi cruciali dell'attività di progetto attraverso i canali di comunicazione dell'Ente, anche in questo caso sia tradizionali che digitali. Sarà inoltre prevista una conferenza stampa conclusiva dove presentare i risultati finali del progetto, con anche la partecipazione di una delegazione in rappresentanza dei giovani destinatari e delle realtà locali coinvolte.

11) Pianificazione dei tempi:

AZIONE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Avviamento Gruppo di lavoro a livello centrale e locale												
Avviamento segreteria organizzativa a livello centrale e locale e contatti con i target/stakeholder												
Preparazione materiali di comunicazione												
Avviamento azione N.1												
Avviamento Azione N.2												

Avviamento azione N. 3												
Comunicazione												
Monitoraggio di progetto												
Rendicontazioni e												
NOTE:												

Luogo e data

Roma, 15 dicembre 2020

Il legale rappresentante

Firma



